6

PER LE NOZZE

ZARAMELLA - MAZZON

Digitized by Google

14

VENEZIA. STABIL. GRIMALDO E C.
1869.

AL SUO CARO AMICO

ROBERTO dottor ZARAMELLA

NEL DÌ DELLE SUE NOZZE

COLLA SIGNORA

ADELE MAZZON

ANTONIO BRUNETTI

OFFRE

QUESTO PUBBLICO SEGNO

DEL SUO RALLEGRAMENTO.

I POVERI PAINI

CANZONA

NELLA PARLATA LUCCHESE

L' arte, siccome un tempo le dotte poesie, adesso imita le poesie popolari: indizio de'tempi mutati.

N. Tommaseo (*Scintille*, Fasc. II, p. 82).

1

Ci alziamo la mattina
Noi, noi poveri paini,
E senza i quattrini
Convienci sbabiglia';
La fame, lo sonno
Ci fa declina';
Ci gira il cervello
Da troppo pensa'.
O fame crudele
Perchè ci fai pena'!

2

Andiamo dal caffettiere,
Facciamo colezione;
Si segni il tabellone,
E un dì si pagherà.
Li debiti crescano,
Senza pietà.
Aspetti chi avanza,
Che pagato sarà
Allora che un terno al lotto
Da noi si vincerà.

3

Un povero calzolaio
Non sa 'mpeciar lo spago;
Di ammogliarsi è vago
E non si sa il perchè.
Sedendo al banchetto
Ragiona fra sè:
L'impresa che io tengo
Difficile non è;
L'han presa, tanti e tanti
Meno bravi di me.

4

Un gobbo sartorino
Si trova a tutte l'ore
Con'Anna a far all'amore;
E lui la volle sposa'.
Lei vende tabacco
E sigari dà.
Un sacco il gobbetto
Fumati gli ha;
Se lei no lo abbandona
No più il negozio avrà.

5

Un barbieretto a spasso
Che sbabigliar gli tocca,
Col sigaretto in bocca
Istà fuori di un caffè.
Tra il fumo, la fame
Non regge più il piè.
Ma duro sta sposto,
Sapete il perchè?
Perchè vuol far tenersi
Per uomo da caffè.

6

Sarebbe meno male
Di essere affamati,
Ma siamo innamorati.
Che gran fatalità!
La fame è una bestia,
Ciascuno lo sa;
L'amore è un tiranno,
Che calma non dà.
Da mostri così orrendi
Chi mai si salverà?

7

La pioggia si avvicina;
Le scarpe sono sfondate,
Più volte rattoppate,
Non reggiono più il piè.
Miseria più grande
Di questa non v' è.
Le scarpe fan scio,
Sapete il perchè?
Perchè ci passa l'acqua
Da buchi ventitrè.

58332

Digitized by Google